

Durante il nostro incontro con il direttore dell'Istituto di cultura di Parigi, abbiamo avuto l'opportunità di parlare dell'importanza della cultura nelle nostre società.

Concretamente la cultura fa parte della nostra vita : leggere un libro è cultura, ascoltare una canzone è cultura, andare al cinema, a teatro, al museo è cultura.

Il Dottor Calbi ha definito la cultura come un insieme di conoscenze pratiche dei valori di una comunità e della sua storia, elementi che costituiscono l'identità di un popolo, di un paese. La cultura è condivisione, il primo social che la società abbia mai conosciuto fu il teatro. Il teatro era un luogo in cui le persone si guardavano grazie all'architettura a palchetti, si incontravano e condividevano il momento tra di loro, vivendo una storia attraverso gli attori.

La cultura è quel bisogno che ci serve a capire cosa siamo, senza cultura non c'è più storia. E se non c'è più storia, non abbiamo nessun modo di studiare e di capire gli errori del passato, che hanno causato ad esempio, le guerre, all'origine della distruzione di monumenti architettonici e paesaggi naturali come recentemente ancora a Gaza.

La Francia e l'Italia sono culturalmente connesse. Ad esempio il Louvre, senza gli italiani non sarebbe così famoso, la Galleria delle Sculture esiste in gran parte grazie alla famiglia Borghese. Nel contempo, il palazzo Farnese, sede storica dell'ambasciata francese a Roma è stato restaurato grazie anche a un co-finanziamento dei ministeri francesi, dell'Europa, degli Affari esteri e dell'Insegnamento superiore.

La cultura deve essere un ecosistema senza frontiere.

I nostri antenati avevano capito già il ruolo della cultura andando a teatro, perché come le espressioni dell'antica lingua romana lo indicavano, il teatro era un luogo familiare e d'importanza capitale, dicevano quindi e diciamo ancor oggi in italiano, andare « a casa, a letto, a scuola e a teatro ». Dobbiamo ricordarci che il teatro è un gioco serissimo perché mentre un personaggio recita, capiamo meglio come è fatta la vita. Il teatro era ed è lo specchio della società perché la cultura ha ed è la capacità di rivolgersi a tutti.

*Elisa Fazio Sorbadere*